



Scheda informativa

DE / FR

## Integrazione professionale: evoluzione e continuità

Contesto:

### Assicurazione invalidità: fatti e cifre 2015

Data: 31.05.2016

In particolare con la 5<sup>a</sup> revisione AI (entrata in vigore nel 2008) e il primo pacchetto di misure della 6<sup>a</sup> revisione AI (revisione AI 6a, entrata in vigore nel 2012), l'AI ha ulteriormente ampliato in modo mirato i propri strumenti per l'integrazione professionale. Essa sfrutta intensamente questo potenziale e dal 2008 attua un numero sempre più elevato di provvedimenti d'integrazione. Questa scheda informativa presenta le ultime cifre al riguardo, illustra il monitoraggio «Continuità dell'integrazione professionale» e spiega i concetti principali relativi all'integrazione professionale.

Evoluzione dei  
provvedimenti  
d'integrazione  
professionale

#### Costante aumento del numero di provvedimenti d'integrazione professionale

Nel 2015 il numero delle persone che hanno usufruito di un provvedimento d'integrazione professionale dell'AI è cresciuto di quasi il 5 % rispetto all'anno precedente. Su un totale di 38 300 persone, la parte preponderante, ossia 25 700 assicurati, ha beneficiato di provvedimenti professionali (in particolare, prime formazioni professionali e riformazioni professionali), 10 800 persone hanno beneficiato di provvedimenti d'intervento tempestivo e 5000 di provvedimenti di reinserimento per preparare all'integrazione professionale.

#### Beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale<sup>1</sup>

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Provvedimenti d'integrazione professionale (totale)	18'200	22'100	25'300	27'600	30'300	33'700	36'600	38'300
- Provvedimenti d'intervento tempestivo	1'200	3'600	5'100	5'900	7'600	8'900	10'200	10'800
- Provvedimenti di reinserimento	500	1'500	2'000	2'400	3'100	4'100	4'700	5'000
- Provvedimenti professionali	16'700	17'800	19'300	20'700	21'600	23'200	24'800	25'700

L'aumento degli assicurati beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale è chiaramente attribuibile alla 5<sup>a</sup> revisione AI, dato che la netta tendenza al rialzo è iniziata nel 2008, anno in cui è entrata in vigore la revisione. Ma non sono solo i provvedimenti introdotti con la 5<sup>a</sup> revisione AI, ossia l'intervento tempestivo e i provvedimenti di reinserimento, a essere all'origine di questo aumento. Un contributo essenziale deriva anche dai provvedimenti professionali, che esistevano già in precedenza.

<sup>1</sup> Fonte: Registro delle fatture rimborsate. Tutti i valori sono stati arrotondati. Dato che nello stesso anno un assicurato può partecipare a più di un provvedimento (p. es. provvedimento di reinserimento e provvedimento professionale), il numero di beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale è inferiore alla somma delle persone beneficiarie dei tre provvedimenti.

Parallelamente all'aumento dell'integrazione professionale, è sceso il numero delle nuove rendite concesse, ma questo già dal 2004. Il rapporto di valutazione sulla 5ª revisione AI e sulla revisione 6a, svolto nel quadro del secondo programma di ricerca sull'AI (PR2-AI)<sup>2</sup> e pubblicato nel dicembre del 2015, ha analizzato l'integrazione e la reintegrazione effettuate dall'AI, giungendo alla conclusione che non è possibile determinare con esattezza in che misura il rafforzamento dell'integrazione abbia contribuito al calo delle nuove rendite. Si può tuttavia partire dal presupposto che un processo rapido e senza formalità burocratiche incida in modo particolarmente positivo sul successo dell'integrazione.

Monitoraggio  
«Continuità  
dell'integrazione  
professionale»

### **Allestimento di un monitoraggio della continuità dell'integrazione professionale**

È difficile stabilire in che misura gli assicurati, dopo aver concluso provvedimenti d'integrazione professionale, siano riusciti a trovare un impiego nel mercato del lavoro primario consono alle loro possibilità individuali e alla loro situazione di salute e come si sia evoluta a lungo termine la loro situazione occupazionale. La Conferenza degli uffici AI redige e pubblica annualmente un'analisi del numero di persone che sono riuscite a mantenere il loro posto o a trovarne uno nuovo grazie al sostegno dei datori di lavoro e degli uffici AI. Tuttavia, queste cifre sono solo un'istantanea e non dicono nulla sulle reali possibilità di queste persone di esercitare un'attività lucrativa nel lungo periodo.

Le rilevazioni e analisi su un arco di tempo più lungo e in base ai percorsi professionali concreti di determinati assicurati sono complesse e onerose. Il rapporto di ricerca menzionato in precedenza attesta che l'AI segue con successo il principio della priorità dell'integrazione sulla rendita. Sulla base delle analisi svolte per questo rapporto, l'UFAS sta allestendo un monitoraggio che consentirà di misurare in modo attendibile la continuità dell'integrazione professionale. Concretamente, si provvederà a collegare i dati dei singoli assicurati tratti dai registri centrali dell'AI con quelli dei conti individuali dell'AVS, per poi analizzarli nel rispetto dell'anonimato. I conti individuali sono conti degli assicurati al 1° pilastro in cui vengono contabilizzati i redditi soggetti all'obbligo contributivo e che permettono dunque di risalire ai redditi dell'attività lucrativa delle singole persone. In base alle analisi statistiche, sarà dunque possibile stabilire, per un determinato anno, in quale misura persone hanno percepito una (frazione di) rendita e/o svolto un'attività lucrativa nonché l'importo del reddito così conseguito.

Il **monitoraggio «Continuità dell'integrazione professionale»** permetterà di seguire il percorso degli assicurati per quanto concerne la loro attività lucrativa, il reddito medio conseguito e la loro situazione rispetto alla rendita sull'arco di più anni. In questo contesto, il termine «integrazione» fa riferimento al fatto di essere integrati nell'ambito professionale in cui sono concessi i provvedimenti d'integrazione dell'AI. Per valutare la continuità dell'integrazione professionale, sono particolarmente rilevanti i cambiamenti della situazione dell'attività lucrativa e di quella della rendita delle persone che hanno beneficiato di provvedimenti d'integrazione professionale dell'AI. Se il monitoraggio consentirà di trarre conclusioni sull'efficacia di questi provvedimenti, i risultati non permetteranno però di stabilire definitivamente in che misura i provvedimenti d'integrazione abbiano contribuito all'integrazione professionale dei singoli assicurati, dato che entrano in gioco anche fattori esterni all'AI.

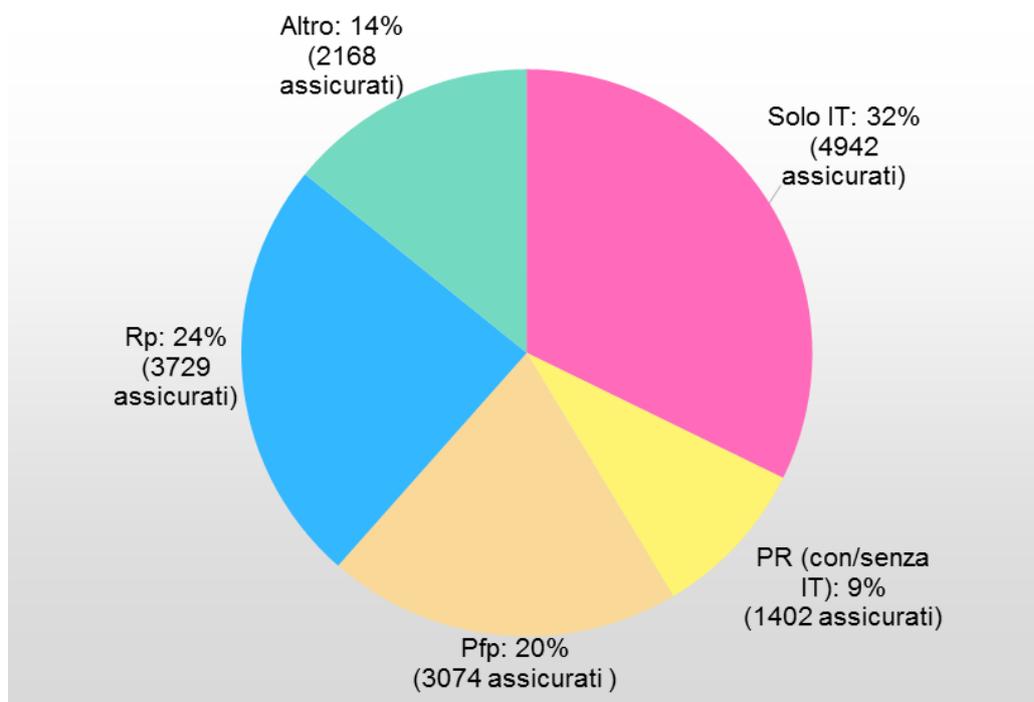
Un'analisi approfondita del monitoraggio della continuità dell'integrazione professionale dovrebbe poter essere presentata nella primavera del 2017, non appena saranno disponibili i dati dei conti individuali per il 2015. L'esame si baserà sugli assicurati che nel 2013 hanno concluso l'ultimo provvedimento d'integrazione e indicherà se nel 2014 e nel 2015 queste persone abbiano o meno esercitato un'attività lucrativa, a quanto ammontava il reddito conseguito e qual era la loro situazione della rendita.

<sup>2</sup> Rapporto finale della valutazione della 5ª revisione AI e della revisione AI 6a nel quadro del secondo programma di ricerca sull'AI (PR2-AI): *Evaluation der Eingliederung und der eingliederungsorientierten Rentenrevision der Invalidenversicherung*, rapporto di ricerca n. 18/15, disponibile (in tedesco e in francese con riassunto in italiano) sul sito Internet [www.ufas.admin.ch](http://www.ufas.admin.ch) > Documentazione > Pubblicazioni > Rapporti di ricerca.

### Situazione dell'attività lucrativa e situazione della rendita a un anno dalla conclusione del provvedimento d'integrazione

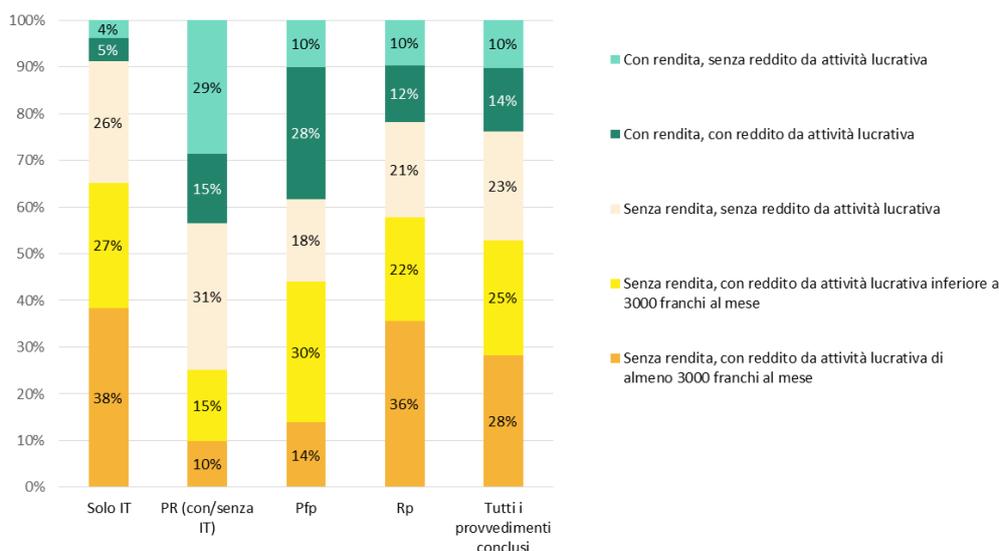
L'analisi approfondita in questo contesto è attualmente in fase di elaborazione. I primi risultati puntuali presentati di seguito sono già stati verificati.

Nel diagramma seguente sono rappresentati i gruppi di assicurati che nel 2013 hanno concluso l'ultimo provvedimento d'integrazione concesso loro fino ad allora. Gli assicurati sono ripartiti in base ai (diversi) tipi di provvedimenti d'integrazione di cui hanno beneficiato, considerando quello più significativo ai fini dell'integrazione.



1. **Solo IT:** solo provvedimenti d'intervento tempestivo
2. **PR (con/senza IT):** provvedimenti di reinserimento, con o senza provvedimenti d'intervento tempestivo
3. **Pfp:** prima formazione professionale, con o senza altri provvedimenti
4. **Rp:** riforma professionale, con o senza altri provvedimenti (Pfp esclusa)
5. **Altro:** altri provvedimenti professionali, con o senza IT e PR

Il grafico seguente mostra la situazione dell'attività lucrativa e rispetto alla rendita di queste persone nel 2014, l'anno seguente la conclusione del provvedimento d'integrazione.<sup>3</sup>



Il 65 % delle persone che hanno beneficiato esclusivamente di un **provvedimento d'intervento tempestivo** continuava ad esercitare un'attività lucrativa senza percepire alcuna rendita nell'anno successivo alla conclusione del provvedimento (con un reddito superiore a 3000 franchi per il 38 % degli assicurati e inferiore per il 27 %). Gli assicurati in questione non sono dunque diventati invalidi e hanno continuato a realizzare un reddito da attività lucrativa. La concessione di una rendita nell'anno successivo alla conclusione dell'intervento tempestivo è stata necessaria solo per il 9 % degli assicurati e il 5 % ha continuato a realizzare un reddito oltre a percepire la (frazione di) rendita concessa.

Il gruppo di assicurati che al termine di un **provvedimento di reinserimento** (con o senza IT) non ha poi beneficiato di alcun provvedimento professionale è proporzionalmente esiguo. Questo si spiega col fatto che i provvedimenti di reinserimento sono stati sviluppati come preparazione a un provvedimento professionale e che il loro obiettivo è far sì che gli assicurati acquisiscano la resistenza e la capacità di rendimento necessarie in vista di un ulteriore provvedimento professionale. Nell'anno successivo alla conclusione di un provvedimento di reinserimento il 25 % degli assicurati svolgeva un'attività lucrativa senza rendita (il 10 % con un reddito superiore a 3000 franchi). Il 44 % degli assicurati presentava un danno alla salute invalidante conferente il diritto a una rendita d'invalidità (il 15 % conseguiva al contempo un reddito da attività lucrativa).

Nell'anno successivo alla conclusione di una **prima formazione professionale** il 44 % dei beneficiari esercitava un'attività lucrativa senza rendita (14 % con un reddito mensile superiore a 3000 franchi). Poiché una parte considerevole dei giovani e giovani adulti di questo gruppo soffre di un grave danno alla salute, a volte sin dalla nascita, in questo caso la quota dei beneficiari di rendita (38 %) è più elevata rispetto ad altri provvedimenti. Resta il fatto che nell'anno successivo alla conclusione del provvedimento quasi tre quarti degli assicurati che percepivano una (frazione di) rendita hanno potuto comunque svolgere un'attività lucrativa e conseguire un reddito (28 %).

I **provvedimenti di riforma professionale** hanno raggiunto il loro scopo: per il 79 % degli assicurati hanno permesso di ripristinare la capacità al guadagno. Quasi tre quarti di queste persone erano integrate professionalmente e svolgevano un'attività lucrativa (58 %). La maggior parte di queste ultime (36 %) conseguiva un reddito mensile superiore a 3000 franchi. Per il 22 % degli assicurati il danno alla salute che ha richiesto una riforma professionale dell'AI è risultato invalidante e ha quindi conferito il diritto a una rendita. Pur percependo una (frazione di) rendita, poco più della metà di queste persone (12 %) ha comunque potuto continuare a realizzare un reddito da attività lucrativa.

<sup>3</sup> I singoli valori percentuali sono arrotondati, ragion per cui il totale può scostarsi leggermente dal 100 %.

**Considerati tutti i provvedimenti d'integrazione conclusi**, nel 76 % dei casi è stato possibile mantenere la capacità al guadagno e (in quel momento) non sussisteva un'invalidità tale da giustificare una rendita. Un risultato particolarmente positivo è che oltre due terzi di queste persone sono riusciti a sfruttare il loro potenziale e a conseguire (nuovamente) un reddito nell'anno successivo alla conclusione del provvedimento d'integrazione (il 28 % un reddito superiore a 3000 franchi e il 25 % inferiore a 3000 franchi). Per quanto concerne le altre persone, o la decisione di rendita non era ancora stata emanata oppure esse non avevano ancora potuto iniziare un'attività lucrativa per altri motivi. Nel quadro del monitoraggio si dovrà considerare attentamente questa evoluzione, rilevando anche la dipendenza dall'aiuto sociale e il sostegno dell'assicurazione contro la disoccupazione. Per il 24 % delle persone che hanno seguito un provvedimento d'integrazione dell'AI non è stato possibile evitare una perdita di guadagno dovuta all'invalidità e dunque un diritto alla rendita. Il 14 % percepiva una rendita e al contempo realizzava un reddito da attività lucrativa.

Glossario

## **I provvedimenti d'integrazione professionale dell'AI in breve**

### **a) Rilevamento tempestivo**

Lo scopo del rilevamento tempestivo è di riconoscere il prima possibile i problemi di salute in modo da evitare un'incapacità al lavoro di lunga durata e l'eventuale perdita del posto di lavoro. Le persone interessate possono inviare spontaneamente una comunicazione di rilevamento tempestivo all'ufficio AI del loro Cantone di domicilio. Anche i familiari, il datore di lavoro, i medici curanti, le assicurazioni (assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia, assicurazione contro gli infortuni, cassa pensioni, assicurazione militare, assicurazione contro la disoccupazione, assicurazione malattie) o l'aiuto sociale possono effettuare una comunicazione in tal senso. In occasione di un colloquio con la persona interessata, l'ufficio AI accerta se sia opportuno procedere a una richiesta di prestazioni AI o se il caso sia di competenza di un altro organo.

### **b) Provvedimenti d'intervento tempestivo**

La fase d'intervento tempestivo – che prevede parallelamente l'accertamento del diritto alle prestazioni e lo svolgimento di provvedimenti a bassa soglia – consente di adottare misure in modo rapido e senza formalità burocratiche. Lo scopo è far sì che una persona possa mantenere il suo posto di lavoro o trovarne uno nuovo all'interno della stessa azienda o di un'altra. In tal modo, la persona resta nel processo lavorativo e conserva la sua struttura della giornata. L'intervento tempestivo prevede principalmente le seguenti possibilità: adeguamento del posto di lavoro, corsi di formazione, collocamento, orientamento professionale, riabilitazione socioprofessionale e provvedimenti d'occupazione.

### **c) Provvedimenti di reinserimento**

I provvedimenti di reinserimento hanno lo scopo di preparare gli assicurati con problemi psichici o fisici all'integrazione professionale. Vi sono due tipi di provvedimenti di reinserimento: 1. i provvedimenti di riabilitazione socioprofessionale, volti all'adattamento al processo lavorativo, allo stimolo della motivazione a lavorare, alla stabilizzazione della personalità e all'esercizio della socializzazione di base; 2. i provvedimenti d'occupazione transitoria, miranti ad aumentare la capacità lavorativa residua o almeno a mantenerla.

### **d) Provvedimenti professionali**

#### ***Orientamento professionale***

Gli esperti degli uffici AI offrono orientamento professionale specializzato agli assicurati che a causa di un'invalidità sono limitati per ragioni di salute nella scelta del lavoro e nell'esercizio dell'attività svolta fino a quel momento.

#### ***Prima formazione professionale***

Se un giovane con problemi di salute non dispone ancora di una formazione professionale, l'AI si assume le spese aggiuntive che questi deve sostenere a causa della sua invalidità per una prima formazione professionale. Sono considerati tali una formazione professionale di base secondo la legge sulla formazione professionale o una formazione pratica di livello inferiore, la frequentazione di una scuola di maturità, di una scuola specializzata o di una scuola universitaria e la preparazione a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto.

### ***Riformazione professionale***

L'Al si assume i costi per i provvedimenti di riformazione professionale se, a causa dell'invalidità, l'assicurato non è più in grado di esercitare l'attività svolta fino a quel momento o lo è soltanto con grande difficoltà e subisce pertanto una perdita di guadagno notevole. Una volta conclusa la riformazione professionale, idealmente l'assicurato può conseguire un reddito simile a quello precedente.

### ***Collocamento***

Per accompagnare gli assicurati nella ricerca di un lavoro possono essere adottate le misure seguenti: sostegno attivo nella ricerca di un posto di lavoro, provvedimenti volti a mantenere il posto di lavoro, consulenza ai datori di lavoro, lavoro a titolo di prova, assegno per il periodo d'introduzione.

### ***Reintegrazione dei beneficiari di rendite***

I beneficiari di rendite hanno diritto a provvedimenti di reintegrazione, se in tal modo la capacità al guadagno può presumibilmente essere migliorata. Successivamente, queste persone possono usufruire dell'accompagnamento di uno specialista dell'ufficio Al per un periodo di tre anni al massimo.

### ***Indennità giornaliera***

Di norma, le indennità giornaliere versate dall'Al sono una prestazione che accompagna i provvedimenti d'integrazione. Esse compensano una perdita di guadagno subita a causa della partecipazione a un provvedimento d'integrazione e assicurano il sostentamento degli assicurati e dei loro familiari nel corso dell'integrazione.

#### **Versioni del documento in altre lingue:**

Version française : « Réadaptation professionnelle : évolution et durabilité »

Deutsche Version: «Berufliche Eingliederung: Entwicklung und Nachhaltigkeit»

#### **Contatto**

Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)

Settore Comunicazione

+41 58 462 77 11

[kommunikation@bsv.admin.ch](mailto:kommunikation@bsv.admin.ch)